

1954 (5)

# Nominato soltanto il Sindaco a Lanciano Sabato prossimo l'elezione della Giunta

Il prof. Enrico D'Amico è il nuovo primo cittadino del capoluogo frentano, eletto con i tredici voti della DC e i due del PSDI - La cronaca della seduta

Lanciano, 18 gennaio

Il Consiglio comunale di Lanciano, riunitosi alle ore 19 di sabato 16 gennaio, ha eletto sindaco il prof. Enrico D'Amico, il quale aveva riportato nelle recenti elezioni il maggior numero di preferenze nella lista della DC. Hanno votato per il prof. D'Amico i tredici consiglieri democristiani e i due socialdemocratici, mentre gli otto consiglieri repubblicani hanno votato per il capogruppo ed assessore alle Finanze uscente dott. Francescopaolo Memmo, i due comunisti, il consigliere socialista e quello liberale hanno votato ciascuno per

DC  
X PSDI

guito il dott. Memmo — ma una Giunta minoritaria di quindici consiglieri, senza un programma concreto e senza nessun collegamento con la passata Amministrazione per cui il gruppo repubblicano rimanendo all'opposizione avrebbe avvertato con tutti i metodi "una pastetta locale", che si regge sulla base di "interessi personali" dei consiglieri di maggioranza a cui il dott. Memmo ha promesso di fare una "carta d'intentità personale".

Nel corso dell'intervento del PRI si sono avute molte interruzioni da parte dei consiglieri della maggioranza, con scontri polemi accompagnati da pugni sui banchi che spesso hanno rischiato di far degenerare l'assemblea.

Il prof. Bellisario rispondendo a

nome della DC ai suoi interlocutori per prima cosa faceva presente che l'avv. Marfisi non parlava a nome del PSI, per una lettera inviata dalla segreteria regionale di questo partito in cui si diceva che nessun consigliere eletto poteva prendere parola nella seduta, e quindi doveva ritenersi che il rappresentante socialista parlava a titolo personale; poi al dott. Memmo rispondeva che il programma concordato dalla DC e dal PSDI era rispondente alle direttive della politica di centrosinistra, per cui si ha ragione di ritenere che qualsiasi forza democratica l'avrebbe accolta con favore.

Altri scontri e battibecchi molto animosi hanno seguito la replica del capogruppo DC; particolarmente il consigliere liberale ing. Guido

Paolini si dichiarava soddisfatto che la DC si riportava su posizioni centriste e polemizzava con il convocato Marfisi.

Alla fine della discussione, fatta fino ad oltre la mezzanotte, è stato eletto il Sindaco con i tredici voti della DC e del PSDI. Il giorno dopo dell'aula di tutti i consiglieri della sinistra, si decideva di aggiornare la seduta a sabato prossimo per l'elezione della Giunta. Il partito di maggioranza spera nel frattempo vi sia una convocazione all'interno del PSI di cui si discuteva in ordine agli accordi nazionali presi qualche tempo fa. Quindi si abbia l'ingresso in lista.

Emiliano Giancristo



Il prof. Enrico D'Amico nuovo Sindaco di Lanciano

il loro rappresentante di partito, i due consiglieri missini hanno votato scheda bianca.

L'elezione del Sindaco, per la quale era richiesta la maggioranza dei votanti, è stata possibile per la assenza del consigliere eletto nella lista del PSI dott. Antonio Zuccarini, il quale peraltro aveva inviato una lettera di dimissioni prima ancora dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale; i votanti erano 29 e quindi la maggioranza era di 15 voti.

Dopo l'elezione del Sindaco, avvenuta dopo sei ore di polemiche ed accese discussioni, i consiglieri del PRI, PSI e PCI hanno abbandonato l'aula in segno di protesta, per cui i gruppi rimasti, decidevano di aggiornare la seduta per la elezione della Giunta.

E passiamo alla cronaca di uno dei più tempestosi e polemi Consigli comunali che Lanciano ab-



29 e quindi la maggioranza era di 15 voti.

Dopo l'elezione del Sindaco, avvenuta dopo sei ore di polemiche e accese discussioni, i consiglieri del PRI, PSI e PCI hanno abbandonato l'aula in segno di protesta, i cui i gruppi rimasti, decidevano di aggiornare la seduta per la riunione della Giunta.

DA RIC

E passiamo alla cronaca di uno dei più tempestosi e polemici Consigli comunali che Lanciano abbia mai avuto, preceduto del resto dalle contraddizioni, dal caos e dagli atteggiamenti ambivalenti che hanno caratterizzato le trattative tra i partiti per la formazione della giunta amministrativa.

In apertura di seduta, il sindaco uscente prof. Francescopaolo Gianristofaro, rivolgeva il suo saluto al nuovo Consiglio comunale, assicurando il superamento degli ostacoli che hanno sempre diviso Lanciano in una parte moderata e conservatrice ed in un'altra azionista e progressista, particolarmente per quanto riguarda la soluzione di problemi di fondo quali l'industrializzazione del frentano, la sua rinascita economica e finanziaria, in una continuità programmatica ed amministrativa che permettono una visione integrale delle opere da realizzare. Il sindaco uscente chiamava quindi a presiedere l'assemblea il consigliere anziano professor Enrico D'Amico, il quale passava subito all'esame del primo punto all'ordine del giorno, circa le condizioni di eleggibilità dei trenta eletti.

Non veniva sollevata alcuna eccezione per cui si passava al secondo punto, cioè la nomina del sindaco. Al riguardo chiedeva la parola il capogruppo del PRI dott. F.P. Memmo il quale interrogava il partito di maggioranza relativa se vi erano delle proposte ed un programma amministrativo sulla base del quale eleggeva il sindaco, riferendosi soprattutto al fatto che il proprio partito, il secondo per numero di consiglieri dopo la DC, a Lanciano non era stato interpellato in sede di trattative per la formazione della Giunta amministrativa.

Il capogruppo DC, prof. Nicola Bellisario rispondeva dando lettura di un documento sottoscritto dai rappresentanti della DC, e del PSDI in cui si dichiarava che i due partiti avrebbero dato luogo ad una giunta con programma che si ricollega sostanzialmente alla passata amministrazione di centrosinistra. Interveniva quindi il rappresentante socialista avv. Lucio Marfisi che accusava il programma concordato dai due partiti di essere contraddittorio e svuotato di alcun significato di politica di centrosinistra, ed improntato al più superficiale qualunquismo.

Dopo un intervento del consigliere comunista Antonio Ciancio che criticava la politica del partito di maggioranza relativa nella provincia di Chieti, replicava di nuovo per il PRI il dott. Memmo che accusava la convergenza a cui DC e PSDI avrebbero dato luogo di essere effimera e di rappresentare una involuzione rispetto alla passata Amministrazione in quanto, escludendo i repubblicani e le altre forze della sinistra democratica avrebbe dovuto in seguito per necessità chiedere voti alla destra.

« Non centrosinistra — ha prose-